



GLI DEI DEL MONDO

di Raffaele Miraglia



Qualche giorno fa un amico mi ha chiesto qual è il Dio più strano che ho trovato in giro per il mondo.

Sinceramente non so rispondere.

Posso dire che il Dio che mi sta più simpatico è senza dubbio Ganesh. Con quella testa da elefante, con quel corpo da grassone tedesco gran bevitore di birra, con le sue quattro braccia e le sue quattro mani, tre delle quali impugnano un oggetto diverso, mentre la quarta benedice, con il suo inseparabile topolino. Mi piace come se ne sta seduto e mi piace anche la sua storia. Non mi stupisce che gli indiani lo venerino con tanta devozione. Apprezzo che proprio a lui ci si affidi in vista di un viaggio.

Quando sono stato a Puri, in Orissa, ho scoperto un altro Dio che mette allegria. Si chiama Jagannath e lo rappresentano sempre insieme ad altre due figure (Balabhadra o Balarama and Subhadra) e tutti e tre, con i loro grandi occhioni, sembrano delle figurine di un cartoon per bambini

Posso poi dire che la religione più stravagante l'ho conosciuta in Viet Nam. Il tempio principale si trova in un paese non lontano da Città Ho Chi Min. Il kitsch regna sovrano: una strana mistura di stili architettonici orientali e occidentali condita da colori pastello decisamente pacchiani. Le vesti degli officianti sembrano uscite dalla penna di un fumettista giapponese. Scoprire che Victor Hugo è considerato uno dei principali profeti mi ha fatto sorridere (anche Shakespeare avrebbe avuto un ruolo notevole, ma purtroppo dal 1935 non si decide più ad apparire nel corso delle sedute in cui si palesano gli spiriti di coloro che mettono in contatto con Dio i medium di questa religione). Se volete saperne di più digitate la parola caodaismo in un motore di ricerca e sappiate che non si tratta di una piccola setta, ma di una religione con milioni di fedeli.

Prima di entrarci devi toglierti qualsiasi cosa che sia di cuoio e, se sei donna, dichiarare che non sei in periodo mestruale, ma i templi costruiti dagli jainisti sono sicuramente affascinanti. Siamo di nuovo in India e ci troviamo in costruzioni che ricordano a modo loro le cattedrali gotiche. Non c'è un angolo che non sia scolpito. E il marmo bianco impera. Alcuni fedeli giungono al tempio completamente nudi e questo ci fa capire però che non siamo certo in un luogo cattolico.

A volte le cose si fanno estremamente complicate. Per esempio, quando in Mali giri tra i villaggi Dogon. Devi stare attento a dove metti i piedi o a dove ti stai per sedere. A te sembra che quel posto sia uguale a quello di fronte, ma non è così. Rischi di calpestare un luogo sacro o, peggio, di appoggiarvi sopra il tuo deretano. Hai voglia a tentare di capire, non ci riesci. E' il bello di un certo animismo.

Dall'altra parte del mondo, poi, anche una chiesa cattolica può diventare insolita. Ricordo una domenica di vent'anni fa in un paesino

guatemalteco. La grande chiesa con la messa si rivelò il luogo di una strana performance artistica: i banchi sulla sinistra tutti occupati da uomini vestiti di bianco, quelli sulla destra tutti occupati da donne vestite di rosso sgargiante.

Se, invece, hai un debole per i monaci buddisti non devi startene lì ad osservarli mentre visiti i templi tibetani. La maggior parte di loro non fa altro che contare i soldi delle offerte lasciate dai fedeli. Attività, converrete, poco mistica.

Che dire poi di quel vedi nei templi della Thailandia. Non quelli turisticamente famosi, gli altri. Ti trovi davanti a Buddha sorridenti avvolti da lucine da discoteca. Per non parlare dei Buddha assisi all'interno di palle di vetro. Nell'apposita fessura inserisci una moneta ed escono strani foglietti e a te viene in mente quando da bambino mettevvi le dieci lire per far uscire dalla palla di vetro la palla coloratissima di chewingum.

Purtroppo Rosella si oppose duramente al mio desiderio di visitare nel Rajasthan il tempio di Deshnok ripieno di topi (che altro non sarebbero che la reincarnazione dei ... cantastorie). Le era bastato vedere un piccolo altarinio all'incrocio di una strada, dove ai topi veniva offerto cibo e latte.

In compenso anche lei ricorda ancora la risata del ragazzo birmano all'entrata del tempio di Shwedaung dove la statua principale è quella di un grande Buddha con degli enormi occhiali. L'ultimo paio è stato donato decenni orsono da un inglese. Più esotico l'altro tempio birmano dove sulla statua di Buddha si aggiravano enormi serpenti.

Le moschee in genere non riservano sorprese, anche se può sembrare strano vedere lì dentro uomini distesi a dormire.

Può sembrare strano, però, solo a chi non ha mai visto quei quadri di interni di cattedrali cattoliche che nel nord Europa si dipingevano qualche secolo fa. All'epoca all'interno delle chiese si faceva un po' di tutto e, se si osservano bene quei dipinti, lo si scopre facilmente.

Se siete cattolici o mussulmani troverete di certo sconveniente che nel bel mezzo di un tempio ci sia l'inequivocabile simbolo dell'unione degli organi riproduttivi umani (un lingam, sopra o all'interno di una yoni). Per gli indiani, invece, ciò è assolutamente normale e magari proprio lì davanti ci si prostra per ricevere la benedizione del bramino.

A pensarci bene, però, non dovrebbe proprio suonare strano che anche questo sia un simbolo religioso. Oggi le religioni hanno un tratto in comune: gli dei sono di sesso maschile e i sacerdoti pure. Vige un certo puritanesimo e solo in sette malviste sopravvivono usanze che ricordano i riti dionisiaci o tantrici. Non sempre è stato così. Anzi, all'inizio della nostra storia dio era femmina: era la grande madre. Le statuette che ce lo ricordano rappresentano donne incinte e, spesso, con gli attributi sessuali femminili in gran risalto. Gli storici dicono che dio diventò uomo quando all'interno del genere umano si affermarono i coltivatori e al matriarcato si sostituì il patriarcato. E oggi, girando il mondo, trovi ancora qualche dio donna (magari la "perfida" Kali), ma sempre in posizione subordinata (un po' come Giunone con Giove). Sarà per questo che di dei veramente strani non ne trovi e che non riesco a trovare una risposta alla domanda del mio amico?